

# IL VANGELO DELLA DOMENICA - 5

## *Spunti per l'ascolto personale, in famiglia e tra famiglie, nella Comunità...*

*Vieni, Spirito dell'ascolto e della vita, vieni in mezzo a noi, vieni, scendi su di noi, su di me... Nel nome di Gesù.*

**LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO** (22, 1-14) L'evangelista Matteo, al capitolo 21, racconta l'ingresso di Gesù in Gerusalemme (il prossimo 4 dicembre ne riprenderemo il racconto). I capi e gli anziani del popolo gli chiedono: "*Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?*". Gesù risponde attraverso tre parabole:

- i due figli invitati a lavorare nella vigna (l'abbiamo ascoltata domenica 11 settembre, ricordate?)
- i vignaioli omicidi
- il re e il banchetto per le nozze del figlio. Siamo qui, ci mettiamo in ascolto.

Possiamo scorgere in questa bellissima parabola, tre tempi:

- il tempo degli inviti: preparazione e rifiuto (vv. 3-6)
- il tempo della collera (vv. 7-10)
- il tempo della conversione (vv. 11-14)

Il punto forte di questa parabola di Gesù sono le nozze del figlio del re e l'intenzione di realizzare questo banchetto nuziale, invitando, chiamando, ospitando, accogliendo gratuitamente, da parte del re, alla festa nuziale oramai pronta.

*Questa breve traccia desidera incoraggiare il mettersi in ascolto del Vangelo, non solo personalmente, ma anche in famiglia e tra amici e amiche, per condividere la Buona Notizia che lo Spirito del Signore semina nei nostri cuori in ascolto.*

Ecco alcune domande su cui *fare ascolto*, avendo il testo evangelico davanti a noi:

**Gli invitati:** come (e più che) in tutte le nozze, c'è l'invito: venite alle nozze! Si diventa invitati, si è "nella lista" degli invitati. Da un lato, chi invita sta preparando la festa, dall'altro chi è invitato si prepara alla festa. Ora tutto è

pronto: venite alle nozze. Risposta: disinteresse, disprezzo, rifiuto, addirittura aggressività. Come mai? Come è possibile? Da cosa dipende? Eppure questi invitati sono gente seria, gente che lavora, ha impegni, non ha tempo da perdere, deve portare avanti progetti di vita, di attività... Non è gente superficiale. Ma non comprende l'invito del re.

Cosa direi, farei, nei panni di uno di questi invitati? Cosa penso, cosa dico, cosa faccio?

**Il re.** Cosa provo nei panni del re di fronte a questo disinteresse e rifiuto aggressivo? Cosa farei al suo posto? Questo re si indigna! Cosa penso della sua indignazione?

Se ne avessi l'occasione, gli potrei scrivere un messaggino...potrei scrivere un *tweet*: cosa gli scriverei? #nozzefiglio... (possiamo mettere in comune i nostri *tweet* al re...).

Cosa provo di fronte alla decisione del re di andare avanti comunque, dopo aver toccato con mano che gli invitati/i chiamati non erano degni? Cosa penso di lui: ostinato, ha un'idea fissa, non si vuole arrendere, è coraggioso, guarda oltre...? E dove li trova invitati "degni"? E adesso che prende tutti, cattivi e buoni, dappertutto, così, pur di non arrendersi? O c'è dell'altro?

**Alla festa delle nozze.** Finalmente, ora siamo nella sala del grande banchetto, magnifica ospitalità: accolti dal viaggio, lavati, profumati, tutti rivestiti dell'abito nuziale, tutto gratuitamente: un'ospitalità straordinaria, quella del re e di suo figlio, lo sposo! Che cosa penso, che cosa vivo, mentre partecipo a questo banchetto?

**A proposito: e la sposa? Dov'è? Chi è? Con chi, queste nozze?**

**Un uomo senza abito nuziale:** come mai? Perché? Nei suoi panni, perché mi sarei imbutato alla festa, ma non avrei messo l'abito nuziale che viene offerto a tutti i partecipanti?

**Amico!** Sento la voce del re che mi chiama *amico* (come anche in Mt 20,13 e in Mt 26,50). Cosa provo, cosa sento a quella voce che mi chiama *amico*? Generico, ironico? Accogliente, affettuoso...? Come mi suona questo *amico*?

**Buttato fuori, nella tenebra, pianto e stridore di denti:** punizione? Castigo? Esclusione definitiva? La possibilità del pianto per un nuovo cammino che sbricioli la durezza del proprio cuore? Come andrà a finire?